

Rassegna stampa
Dal 18 al 31 gennaio 2010
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Roma. Approvato il Ptpg, l'urbanistica passa alla Provincia

(Il Velino). La Provincia di Roma acquista pieni poteri in materia urbanistica. Il Consiglio, con 25 voti favorevoli, 9 contrari e 2 astenuti, ha approvato il primo Piano territoriale provinciale generale (Ptpg), uno strumento che permette a Palazzo Valentini di acquisire le competenze urbanistiche da parte della Regione e di approvare i nuovi piani regolatori e le eventuali varianti dei 121 comuni del territorio, incluso quello di Roma. I Comuni poi avranno due anni di tempo per adeguarsi alle previsioni del Piano. "E' una giornata storica per la Provincia di Roma - ha spiegato l'assessore provinciale alle Politiche del territorio e alla tutela dell'ambiente, Michele Civita - che ottiene i poteri in materia urbanistica per aiutare il funzionamento metropolitano del territorio provinciale con uno sviluppo sostenibile e policentrico. Sostenibile per tutelare e valorizzare le importanti risorse ambientali, storiche ed archeologiche uniche al mondo presenti sul territorio provinciale. Policentrico per favorire lo sviluppo dei servizi e dei parchi produttivi di livello metropolitano accanto alle grandi infrastrutture della mobilità. Si tratta di una piccola rivoluzione che avvicinerà l'amministrazione ai cittadini, con l'obiettivo di semplificare e dare tempi certi all'attività urbanistica e territoriale". Il percorso che ha portato all'approvazione del Ptpg è iniziato con il via libera allo schema di piano da parte del Consiglio provinciale, successivamente discusso e modificato sulla base delle osservazioni ricevute in sede di conferenza di Pianificazione. Con l'adozione del Piano in Consiglio provinciale lo scorso luglio sono scattate le norme di salvaguardia, ovvero vincoli alla modifica dei piani regolatori esistenti già assunti dal piano stesso. E' seguita poi la Conferenza di pianificazione tra Provincia di Roma e Regione Lazio, terminata con la ratifica dell'accordo sottoscritto tra Provincia e Regione. "L'adozione dello schema del Ptpg è stato uno degli ultimi atti della Giunta Gasbarra - ha ricordato Civita - e con l'insediamento dell'amministrazione Zingaretti siamo riusciti a bruciare i tempi e ad arrivare alla definitiva approvazione in appena un anno e mezzo, senza tralasciare l'aspetto fondamentale di una partecipazione attenta e condivisa. Ringrazio i consiglieri di maggioranza e opposizione della Provincia di Roma per il prezioso contributo che hanno dato, così come la Regione Lazio e le forze sociali, produttive e ambientali che insieme agli enti territoriali hanno reso possibile il raggiungimento di questo importantissimo traguardo". Contrario all'approvazione del Piano territoriale provinciale generale il Pdl. "Nella conferenza di pianificazione, la Provincia ha giocato un ruolo assolutamente secondario rispetto alla giunta Montino, specie per quando riguarda le prescrizioni sui terreni agricoli, tradendo lo spirito stesso del piano, che avrebbe dovuto seguire le indicazioni che venivano dal basso e quindi dai comuni e non le convinzioni teoriche provenienti dalla burocrazia regionale - hanno sostenuto i consiglieri provinciali Andrea Simonelli, Anselmo Tomaino, Federico Iadicicco e Gabriele Lancianese -. Rispetto al già pesante sistema

vincolistico regionale, dei parchi e nazionale, la Rete ecologica provinciale (Rep), elemento fondante del Piano, rischia di diventare l'ennesimo setaccio burocratico a carico dei cittadini e dei comuni. I tempi per l'adeguamento dei piani regolatori dei comuni al Ptpg sono troppo brevi ed al momento non c'è garanzia che la Provincia sia organizzata per rappresentare un service di tale portata per i comuni della provincia di Roma. Speriamo che ci sia la possibilità, rivedendo alcune cose nei prossimi mesi, di trasformare l'occasione data dal trasferimento delle competenze dalla Regione alla Provincia in una vera opportunità per i comuni del territorio provinciale". Soddisfatti, invece, i consiglieri Democratici. "Si tratta di un passaggio storico dopo oltre un secolo e mezzo - hanno ricordato Daniele Leodori, Massimo Caprari e Alberto Filisio - e perciò siamo particolarmente soddisfatti che questo sia avvenuto durante l'amministrazione Zingaretti, che ha portato a termine il lavoro cominciato dalla Giunta Gasbarra, con maggioranza e opposizione unite in un confronto costruttivo". (18 gennaio)

Firenze. Nasce IfResearch per rilanciare l'urbanistica dal basso

(Adnkronos). I giovani architetti di Firenze hanno costituito l'associazione IfResearch per restituire vivibilità e armonia allo sviluppo urbano, rilanciare l'architettura contemporanea, contrastare la decadenza, rompere i circoli viziosi della gestione urbanistica tra pubblica amministrazione e professioni. La loro prima iniziativa sarà la conferenza 'Luoghi comuni', in calendario in Consiglio regionale della Toscana (Via Cavour) il 21 gennaio a Palazzo Panciatici ed il 22 gennaio a Palazzo Bastogi. Il consigliere Severino Saccardi (Pd), assieme ai rappresentanti di IfResearch, ha presentato l'iniziativa, che ha trovato il pieno appoggio del Parlamento toscano. "Nel titolo 'Luoghi comuni' avete fatto un interessante gioco di parole - ha detto Saccardi agli organizzatori - perché è il Comune il luogo che deve rappresentare tutti gli interessi ed in questo momento bisogna riappropriarsi degli spazi della città. Per questo, a Firenze, è essenziale il dibattito sulla progettazione urbanistica, un tema desueto da un po' di anni, mentre non lo è in Europa. Poi - ha continuato Saccardi - in Italia si parla tanto di fuga di cervelli, adesso la città li ha davanti questi giovani architetti e può incontrarli per discutere con loro e dare spazio a chi ha proposte e competenze. E' questo che serve, invece di privilegiare cordate o appartenenze di vario colore". "La modernizzazione è centrale, pensiamo a Berlino. Ed è giusto porre la questione del rapporto con il nostro passato - ha concluso - Firenze non deve restare uno scrigno chiuso, ma allo stesso tempo ha il dovere di consegnare il suo patrimonio al futuro". L'iniziativa è rivolta agli amministratori pubblici ed al personale degli uffici tecnici comunali. Il programma si presenta originale e di elevato interesse, con la prima parte dedicata alle esperienze virtuose sia internazionali che nazionali, mentre la seconda parte sperimenta il modello dello 'Open space technology' come workshop auto-organizzato dai partecipanti sui diversi temi in grado di rispondere alla domanda 'Come promuovere la qualità nel progetto pubblico?'. "Faremo raccontare direttamente ai protagonisti le procedure adottate a livello internazionale ed in particolare in Belgio - ha detto Lian Pellicanò di IfResearch - con apporti virtuosi del Comune di Roma e della Regione Umbria". "Il 22 gennaio, invece, abbiamo adottato la formula open - space per incontri tra gruppi di lavoro misti, formati da politici, tecnici, studiosi e professionisti.

Saranno loro a costruire direttamente l'agenda dei contenuti e potranno anche cambiare gruppo davanti a proposte più stimolanti - ha detto Silvia Givone di Sociolab - mentre noi lavoreremo alla documentazione per la consegna istantanea di tutti gli atti elaborati durante questo confronto interno". Francesco Stolzuoli ha presentato l'associazione dei giovani architetti, nata per colmare l'assenza di confronto tra istituzioni fiorentine e cittadinanza sul tema della progettualità urbanistica. "La manifestazione 'Luoghi comuni' non propone una soluzione precostituita - ha detto Davide dell'Acqua di IfResearch -, ma cerca il confronto perché da qui si può ottenere una traccia di lavoro da seguire per costruire il reale percorso futuro". La manifestazione sarà aperta, il 21 gennaio, dal presidente del Consiglio regionale della Toscana, Riccardo Nencini. (18 gennaio)

L'Aquila. Ricostruzione leggera, il rinvio della Protezione civile: "Scadenze da rimodulare"

(Ansa). Le scadenze per la presentazione dei progetti privati di ricostruzione dovranno essere rimodulate a causa dei ritardi previsti. E' la valutazione di Mauro Dolce, direttore dell'ufficio sismico della Protezione civile. "Ci aspettavamo una risoluzione più veloce per la ricostruzione leggera che riguarda gli edifici A, B o C - ha commentato Dolce nel corso del convegno di presentazione del consorzio pilota per il centro storico - come al solito la realtà è sempre più complessa rispetto alla teoria". Le ultime settimane hanno registrato comunque dei passi in avanti. "Mi sembra che ormai siamo in una buona fase - ha detto Dolce - per quanto concerne la definizione di questa tipologia di progetti, grandissima parte dei quali sono stati presentati. Ora la scommessa - ha proseguito Dolce - è sugli edifici E e sugli aggregati dei centri storici che creano anche un problema di riagggregazione urbanistica, con la possibilità di apportare delle migliorie". Una situazione che registra soli 100 progetti presentati a fronte di 20mila edifici giudicati inagibili E. "Ci auguriamo in tal senso - ha concluso Dolce - che il nuovo commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, possa agire al meglio". (19 gennaio)

Milano. Il Consiglio regionale approva il Ptr

(Agi). Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il Piano Territoriale Regionale, documento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio. Tra le linee guida principali previste dal Ptr figurano: il recupero delle vecchie aree industriali abbandonate o sottoutilizzate, la tutela e la valorizzazione del sistema delle aree verdi e di interesse naturalistico della Lombardia; la difesa dei laghi lombardi dal rischio cementificazione e dal degrado delle sponde, la sicurezza dei fiumi (esondazioni) e delle zone montane (dissesti idrogeologici), l'inserimento "coerente" delle nuove grandi infrastrutture per la mobilità con l'ambiente, le esigenze delle comunità locali e le caratteristiche del paesaggio; il collegamento dei percorsi ciclabili con gli itinerari internazionali, anche in relazione alla valorizzazione dei Navigli, grande patrimonio dell'identità lombarda. "Dopo più di trent'anni - ha commentato l'assessore regionale al Territorio e Urbanistica, Davide Boni - la Lombardia può contare su un Piano Territoriale Regionale che consente di guardare con

maggiore responsabilità alla programmazione territoriale. Una guida importante per lo sviluppo della nostra regione e per l'attività urbanistica di tutti i soggetti istituzionali lombardi. Quello avvenuto in Consiglio regionale - ha aggiunto Boni - è a tutti gli effetti un passaggio storico, atteso e fortemente voluto, per il quale ringrazio sentitamente il presidente, i colleghi consiglieri e la stessa Direzione regionale al Territorio e Urbanistica. L'impegno - ha concluso - è rendere ogni intervento sul territorio attento e coerente con le caratteristiche del paesaggio, evitando il consumo di nuovo territorio: i paesaggi lombardi devono essere al centro della responsabilità di pianificazione degli enti locali, nel segno di una nuova collaborazione tra Regione e comuni, in vista di Expo 2015, occasione di rilancio anche per la qualità degli spazi urbani". (19 gennaio)

Roma. Sì del Consiglio regionale, via all'iter per il parco cinematografico di Castel Romano

(Adnkronos) "L'approvazione in consiglio regionale della delibera di attuazione del piano di assetto del consorzio industriale di Castel Romano dà il via ad un'operazione che porterà, nei prossimi 4 anni, alla nascita del più importante parco a tema dell'area metropolitana romana e della Regione Lazio". Lo hanno annunciato, in una nota congiunta, il presidente della commissione Urbanistica della Regione Lazio, Claudio Moscardelli, e il presidente della commissione Lavori Pubblici Giovanni Carapella. "Lungo la statale Pontina, nella zona industriale di Castel Romano - spiegano -, con un intervento attento alla salvaguardia ambientale e al recupero tipologico degli storici studios della De Laurentiis, nascerà un parco a tema il cui asse portante sarà il cinema e l'audiovisivo, settore di punta e strategico per lo sviluppo dell'economia di Roma e del Lazio. Si tratta di un investimento di 500 milioni di euro in 4 anni, per un progetto di qualità che si raccorderà con le previsioni infrastrutturali della nuova Pontina, e che sarà collegato ad un territorio vastissimo che va dalla Capitale, alla Provincia di Latina e ai Castelli romani". "Nel rispetto dei principi della buona urbanistica e della tutela ambientale - concludono - viene dato il via da questa amministrazione ad un'operazione che trova il sostegno del Comune e della Provincia di Roma, e che guarda allo sviluppo, all'occupazione e alla valorizzazione della tradizione culturale di Cinecittà". (20 gennaio)

Perugia. Al via la terza rassegna urbanistica regionale

Si apre a Spoleto, città scelta come sede principale, la terza edizione della Rassegna Urbanistica Regionale (RUR). Nella città del Festival in cui si svolgerà l'esposizione permanente dei progetti realizzati nelle varie città umbre che partecipano alla manifestazione regionale. Domani alle 18 al Complesso Monumentale di San Nicolò verrà inaugurata l'Esposizione della RUR 2010, alla presenza degli organizzatori e del Sindaco di Spoleto Daniele Benedetti. L'Esposizione, che si articola in oltre 100 pannelli e proiezioni video, è organizzata nelle seguenti sezioni tematiche: pianificazione strategica, pianificazione d'area vasta, pianificazione comunale e intercomunale, centri storici, ricostruzione post-sisma, riqualificazione urbana e progetto urbano, mobilità e infrastrutture, paesaggio e sviluppo locale, energia e sostenibilità ambientale, Arte-Territorio-Città. (20 gennaio)

Articoli

<http://www.spoletocity.com/index.php/societa/eventi/4170-spoletto-inaugurazione-ufficiale-della-rassegna-urbanistica-regionale>

<http://www.iltamtam.it/Generali/Cultura/Gli-urbanisti-regionali-a-convegno-tra-Perugia-e-Spoletto.aspx>

Bari. Il documento programmatico preliminare perso nella staffetta Giunta - Consiglio comunale

Sono trenta le delibere che la giunta comune di Bari, a cinque mesi abbondanti dal suo insediamento, ancora non invia al Consiglio. E questo nonostante la loro istruttoria fosse già stata completata prima della scadenza del mandato e quindi delle elezioni. Senza che questo stato di cose trovi una spiegazione logica: in materia di urbanistica, per esempio, arrivano all'attenzione del Consiglio varianti o piani di lottizzazione, ma non il documento programmatico preliminare.

Articoli

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/notizie/politica/2010/20-gennaio-2010/comune-trenta-delibere-chiuse-cassetto-consiglio-aspetta-1602316345079.shtml>

Riforma urbanistica, il Consiglio nazionale degli architetti scrive al premier

(Ansa). "Occorre un nuovo concetto di riforma urbanistica che non continui a governare 'il brutto', ma che inizi, invece, a programmare un consistente sviluppo della qualità architettonica anche attraverso il contenimento dei consumi energetici, il superamento dell'emergenza sismica e geologica, per ridare un senso civile e dignitoso alle periferie delle nostre città. Una grandissima parte dei 90 milioni di nuovi vani costruiti nel dopoguerra, sui 120 esistenti nel Paese, hanno drammaticamente bisogno di tutto questo". E' questo uno dei passi della Lettera Aperta che il Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Massimo Gallione, ha inviato - a nome degli oltre 145mila architetti italiani - al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. "Non è purtroppo sufficiente - scrive ancora Gallione - essere solerti e ben organizzati nelle emergenze, come accaduto in Abruzzo, ma è indispensabile predisporre piani, anche a lunga scadenza, affinché si riducano al massimo i danni causati da queste calamità. Occorre una rinnovata unità di intenti, politica e legislativa, tra le Istituzioni statali, regionali e comunali; occorrono uno sforzo economico del comparto pubblico, ma soprattutto incentivi che promuovano l'intervento privato". (20 gennaio)

Cagliari. Centri storici, con il bando Biddas finanziati 3800 progetti

(Agi). Sono circa 3.800 (3.550 su beni in titolarità privata e 230 per opere pubbliche) i progetti finanziati con il bando Biddas, per la riqualificazione, la tutela e la valorizzazione dei centri storici. La Regione ha stanziato finora 51 milioni e 300 mila euro nel triennio 2008- 2010, i privati hanno cofinanziato con quasi 61 milioni, altrettanto i comuni con circa 8 milioni e mezzo. L'adesione da parte degli enti locali è stata del 91% (357 comuni su 377). Le opere pubbliche proposte sono state 350, oltre 230 quelle finanziate. "La Regione - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Gabriele Asunis, illustrando i numeri del bando - ha costretto i comuni a presentarsi in rete, non singolarmente, facendo capire l'importanza di unirsi e di cooperare. Si sono così raggiunti risultati oggettivamente maggiori di quanto non accade se i comuni si propongono da soli. L'assessorato eroga i finanziamenti, ma fornisce anche gli strumenti per realizzare gli interventi, a cominciare da otto manuali redatti con la collaborazione dell'Università di Cagliari e a disposizione di tutti i soggetti coinvolti". Il progetto che ha ottenuto la migliore valutazione è quello che ha come capofila il comune di Nurachi (insieme a Baratili San Pietro, Zeddiani, San Vero Milis, Tramatzia, Bauladu, Narbolia, Cuglieri, Bonarcado, Santulussurgiu, Milis, Seneghe). Tra le province è stata quella oristanese la più prolifica, con nove progetti in rete presentati e otto finanziati. All'Ogliastra, a Carbonia-Iglesias e al Nuorese ne sono stati finanziati due, Olbia-Tempio e Medio Campidano uno ciascuna, cinque alla Provincia di Cagliari, tre a quella di Sassari. Per la valorizzazione dei centri storici, ha ricordato l'assessore, oltre a Biddas e ai Manuali, la Regione ha avviato altre iniziative, dal Progetto LAB.net, al bando Domos, al bando Civis. "Dal 3 al 6 febbraio - ha detto ancora Asunis - la Regione parteciperà a Milano alla manifestazione "Borghi e Centri storici", organizzata nell'ambito della Fiera internazionale MADEexpo, dedicata all'architettura. Abbiamo esteso l'invito a tutti i comuni, perché si tratta di un'occasione importante di confronto". (21 gennaio)

Tragedia di Favara, i radicali: "Serve la messa in sicurezza del territorio"

(Dire). "La tragedia di Favara è solo l'ultimo degli eventi luttuosi che dimostrano le gravi conseguenze delle carenze della politica urbanistica ed edilizia degli ultimi sessant'anni". È quanto dichiara Elisabetta Zamparutti, deputata radicale e prima firmataria della mozione sulla messa in sicurezza del territorio, la rottamazione edilizia e l'edilizia sostenibile che sarà in discussione dell'Aula di Montecitorio la prossima settimana. Per Zamparutti "è indispensabile avviare una nuova politica nazionale per il governo del territorio a partire dal recupero e dalla riqualificazione del patrimonio edilizio, favorendo la rottamazione degli edifici pericolosi che sorgono in zone a rischio o privi di qualità e riconoscendo priorità di intervento alle aree ad elevato rischio idrogeologico". E' questa, continua la deputata, "la grande opera che serve al Paese. Il governo potrà dire chiaramente quali impegni intende assumere sulla messa in sicurezza del territorio e la rottamazione edilizia la prossima settimana quando si discuterà in aula, su iniziativa radicale, di politiche per il governo del territorio". (23 gennaio)

L'Aquila. Sant'Elia, via libera del Comune al piano residenziale

(Agi). Il Consiglio comunale dell'Aquila ha approvato stamani la delibera relativa alla variante al programma costruttivo Peep (Piani di edilizia economica residenziale), nella zona di Sant'Elia. In particolare il Comune dell'Aquila otterrà dalla ditta costruttrice la realizzazione di opere di urbanizzazione (strada di collegamento tra via della Polveriera e via Piemonte) e parcheggi, oltre alla cessione di aree a verde pubblico. Il programma costruttivo prevede la realizzazione di 47 unità residenziali e 8 attività produttive. Nel corso del suo intervento in aula l'assessore all'Urbanistica Roberto Riga, che ha illustrato la delibera, ha annunciato l'avvio di una nuova ricognizione di tutte le istanze per interventi in aree Peep e di tutte le aree a vincolo decaduto (le cosiddette aree bianche). "Si sta provvedendo a elaborare un nuovo quadro di pianificazione - ha dichiarato l'assessore Riga - allo scopo di ottenere una visione d'insieme, completa e dettagliata, su tutto il territorio comunale. Un ruolo fondamentale, in questo senso, è ricoperto anche dalle aree a vincolo decaduto - ha proseguito l'assessore all'Urbanistica - dal momento che si tratta di una materia in attesa di essere normata fin dal 1984". E' stata invece rinviata la discussione di una seconda delibera, sempre relativa a un intervento in area Peep a Paganica, per consentire un approfondimento in sede di commissione competente (Territorio). Sono state invece respinte la mozione del consigliere Verini, relativa alla "messa a disposizione, per necessità abitative, di immobili classificati B e C da risanare con fondi destinati ai Mar" e quella dei consiglieri Perilli, D'Eramo, Valentini e Sciomenta riguardante i criteri di assegnazione dei Map. (25 gennaio)

L'Aquila. Chiodi incontra i sindaci dei Comuni "fuori dal cratere"

(Adnkronos). Piena solidarietà ai sindaci e ai cittadini dei Comuni posti al di fuori del cratere del terremoto è stata espressa oggi nell'ambito di una riunione a latere del Consiglio regionale dal presidente della Regione, nonché commissario straordinario per la ricostruzione, Gianni Chiodi. Il Presidente incontrando la delegazione formata dal sindaco di Bolognano, Silvina Sarra, dal sindaco di Catignano, Francesco Lattanzi, dal primo cittadino di Manoppello, Gennaro Matarazzo, dall'assessore all'urbanistica di Penne, Ennio Napoletano, dal sindaco di Crognaleto, D'Alonzo, da quello di Vallecastellana, Esposito, da Gabriele Monosse, sindaco di Cortino, dal sindaco di Campoli, Gabriele Giovanili, e da Rosanna Sebastiani, di Sulmona, ha ribadito la disponibilità a recepire le richieste delle singole municipalità che lamentano una disparità di trattamento rispetto ai comuni dell'aquilano. Il governatore Chiodi ha, però, ribadito a chiare lettere che "la perimetrazione del cratere non può in alcun modo essere rivista dal momento che essa è stata formulata sulla base di rilievi scientifici e tecnici". Ciononostante Chiodi ha invitato i rappresentanti dei comuni sopraccitati a far pervenire delle proposte concrete stilate sulla base di reali necessità, ribadendo il suo impegno anche presso le autorità locali, affinché vengano accolte le richieste, soprattutto in materia socio-assistenziale, da

parte dei singoli cittadini. "Nessun comune è figlio di un dio minore - ha dichiarato Chiodi - semplicemente abbiamo dovuto agire sulla base delle priorità e delle emergenze emerse dalla ricognizione operata dagli uffici tecnici e dagli esperti della Protezione Civile. Ma la Regione non intende lasciare da parte nessuno". La delegazione di sindaci sarà ascoltata nei prossimi giorni dai componenti della Seconda Commissione consiliare che provvederanno a stilare il documento con le relative richieste da presentare alla Giunta regionale. (26 gennaio)

Carceri, emendamento del governo: pieni poteri al commissario

(Ansa). Il commissario straordinario per l'emergenza carceri potrà scegliere, "d'intesa con il presidente della Regione interessata e sentiti i sindaci dei comuni coinvolti", dove far costruire i nuovi penitenziari in deroga alle norme sull'urbanistica. E' quanto si legge in un emendamento presentato dal governo in commissione Ambiente al Senato dove è in discussione il decreto legge che chiude l'emergenza rifiuti in Campania, segna il passaggio di consegne tra il Dipartimento della Protezione Civile e gli enti locali per la gestione post terremoto in Abruzzo e riorganizza il Dipartimento della Protezione Civile. Il provvedimento "di localizzazione - si legge nel testo dell'emendamento - comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza e costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate". (26 gennaio)

Roma. Il Comune ricorre contro i vincoli del Mibac sull'agro romano

(Agi). Il Comune di Roma è pronto a fare ricorso contro i vincoli all'Agro Romano. Lo ha annunciato l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, che ha spiegato: "In esito ad una approfondita valutazione dell'iter seguito dal Ministero dei Beni Culturali per giungere all'apposizione dei vincoli decisi ieri dal ministro, il Comune ha deciso di far valere le sue censure avanti all'Autorità Giudiziaria". E ha aggiunto: "Abbiamo sempre detto che il metodo seguito dalla Soprintendenza lasciava molte perplessità e abbiamo sempre, ma inutilmente, reclamato il rispetto del principio di leale collaborazione tra i diversi livelli di governo del territorio. Soprattutto quando constatiamo che il Piano Regolatore Generale del Comune è stato approvato con il parere favorevole della Soprintendenza e che il tavolo istituzionale costituito dal Ministro non è mai stato convocato". Ha concluso Corsini: "Siamo convinti delle nostre ragioni e non ci resta che chiedere al giudice la conferma di questa convinzione". (27 gennaio)

Articoli

<http://roma.repubblica.it/dettaglio/Vincolo-sullAgro-il-Comune-ricorre-al-Tar--FOTO/1842469>

Roma. Agro romano, il Mibac replica: "Il Comune non può vincere"

(Agi). Sull'annunciato ricorso del Comune di Roma contro il decreto di vincolo su alcune zone dell'Agro romano meridionale, il ministero per i Beni culturali (Mibac) ha risposto in una nota che "un'eventuale impugnativa non avrebbe alcuna possibilità successo". E ha spiegato: "La tutela del paesaggio, secondo la nostra Costituzione e l'interpretazione che ne ha dato la Corte costituzionale, è competenza dello Stato e della Regione. La Costituzione e la legge prevedono che il piano regolatore comunale deve rispettare il piano paesaggistico e non viceversa. Lo Stato ha quindi un autonomo potere di intervento, e spiace rilevare che il Comune di Roma non consideri che la tutela di questi interessi e valori, anche nel caso specifico dell'Agro romano, assume un rilievo di carattere nazionale". A parlare di ricorso è stato l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini. (27 gennaio)

Piano carceri, la stroncatura dal Partito democratico

(Dire). "Il Piano carceri del ministro Alfano e del neo-commissario delegato per l'emergenza penitenziaria Franco Ionta, illustrato ieri ai sindacati della polizia penitenziaria, si conferma all'insegna della confusione e dell'ambiguità". Lo dice Sandro Favi, responsabile carceri del Pd. "Gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria (500 milioni di euro)- aggiunge- sono stati messi a disposizione del Fondo infrastrutture del ministro Matteoli, che ne dispone però solo dietro delibera del CIPE diretto dal Ministero dell'Economia, mentre il braccio operativo sarà la costituenda Protezione Civile S.p.A., alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri". La nuova società per azioni prevista col decreto legge del 30 dicembre 2009, n. 195, osserva, "per entrare in funzione (approvazione dello statuto; nomina degli organi societari e di controllo; strutturazione degli uffici tecnici, deliberazioni degli indirizzi operativi) richiederà tempi che rischiano di superare il termine dello stato di emergenza del sistema penitenziario fissato al 31 dicembre 2010. Inoltre, gli emendamenti presentati al Senato dal Governo che prevedono la localizzazione le aree dei nuovi istituti penitenziari, costituiscono una grave violazione dell'autonomia dei comuni e della programmazione urbanistica dei territori; così come le previste espropriazioni sono destinate a determinare interminabili contenziosi con i proprietari dei suoli individuati. Inaccettabile è la proposta che prevede la possibilità di subappaltare i lavori per una quota prevalente fino al 50 per cento del valore dell'opera". L'esponente democratico si chiede se "riuscirà Ionta a far valere le sue funzioni di commissario per l'emergenza nel ginepraio di competenze e di burocrazie che si sta producendo con l'insensata decretazione del Governo? Massima è l'incertezza sulle annunciate assunzioni di 2.000 agenti, aldilà del ricambio previsto in legge finanziaria per quelli che lasceranno il servizio nei prossimi anni e comunque 1.800 unità in tre anni di cui solo 350 nel 2010". Favi osserva che "nessun intervento, invece, per l'assunzione delle professionalità indispensabili a supportare le drammatiche condizioni della popolazione detenuta e per il potenziamento delle misure alternative al carcere (psicologi, educatori ed assistenti sociali). Nessun ripensamento sui pesanti tagli finanziari al sistema penitenziario che si

pretende di espandere per una popolazione di 80 mila detenuti, quando già ora la spesa corrente produce decine di milioni di debiti. Le assicurazioni del ministro Alfano sull'uso dei poteri di ordinanza per l'affidamento degli appalti per la trasparenza del Piano carceri, vengono contraddette da questi primi atti. Come abbiamo denunciato più volte -conclude Favi- finora solo parole che non sono di pietra, ma appaiono scritte sull'acqua". (28 gennaio)

Firenze. Piano paesaggistico, intesa tra la Regione e cinque comuni dell'Alta Lucchesia

(Ansa). E' stato firmato oggi a Firenze un protocollo di intesa tra cinque Comuni dell'Alta Lucchesia - Fabbriche di Vallico, Fosciandora, Molazzana, Vergemoli, Villa Collemadina - e la Regione Toscana che sancisce la collaborazione per l'adeguamento dei piani strutturali dei Comuni interessati al Piano paesaggistico toscano e la redazione in forma coordinata dei regolamenti urbanistici. "Con la firma di questo protocollo - ha detto l'assessore toscano al territorio ed urbanistica Riccardo Conti - diamo la possibilità agli enti territoriali di lavorare in collaborazione e sinergia per migliorare la qualità tecnica degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti per il governo del territorio, proprio come prevede l'articolo 27 della legge 1/2005. La Regione si impegna ad assicurare l'assistenza tecnica necessaria ai Comuni per adeguare la loro strumentazione urbanistica alla disciplina paesaggistica regionale e per procedere alla redazione congiunta dei regolamenti urbanistici". Per Conti "oggi è il momento del dinamismo, della maggior collaborazione possibile, per arrivare rapidamente al risultato auspicato da tutti. Mettiamo nero su bianco la volontà di lavorare in modo coordinato per migliorare l'efficienza e dimezzare i tempi tecnici della realizzazione". Tutti i Comuni firmatari hanno approvato il Piano strutturale ma devono procedere all'adeguamento della loro strumentazione urbanistica alla disciplina paesaggistica regionale ed intendono procedere in maniera coordinata in queste operazioni di adeguamento. Alla firma dell'intesa, insieme a Conti, hanno partecipato il sindaco di Fabbriche di Vallico, Oreste Giurlani, che è capofila tra i Comuni firmatari, e i rappresentanti delle altre quattro amministrazioni dell'Alta Lucchesia. "E' un importante protocollo - ha detto Giurlani - che va nella direzione della promozione di iniziative volte alla gestione associata di servizi all'interno della pubblica amministrazione, considerando che le funzioni tecnico-amministrative legate al governo del territorio offrono la possibilità di attuare tale indirizzo soprattutto in contesti territoriali marginali o svantaggiati. In merito alla omogeneità dei caratteri paesaggistici strutturali nei territori dei Comuni interessati è essenziale pertanto giungere alla definizione di contenuti comuni e condivisi in ordine alla disciplina di tutela e valorizzazione del paesaggio quale esito fondamentale delle operazioni di adeguamento della strumentazione urbanistica dei Comuni". (29 gennaio)

Gli agricoltori chiedono sgravi fiscali per l'acquisto di terreni

(Ansa). Riportare in equilibrio il mercato fondiario attraverso agevolazioni di carattere fiscale per l'acquisto dei terreni. E' quanto chiede la Cia, Confederazione italiana agricoltori, che propone di inserire un emendamento in

materia nel decreto milleproroghe in discussione in Parlamento. Secondo la Cia, il valore dei terreni agricoli è sempre più alto, al punto che per l'acquisto di un ettaro di terreno sono necessari dai 18 ai 20 mila euro. In Italia, afferma l'organizzazione, c'è "un eccesso di patrimonializzazione del fattore terra e permane una oggettiva difficoltà anche a recepire terre in affitto". Solo il 28 per cento di terre coltivate in Italia è in affitto: il 16 per cento al Sud e il 30 - 50 per cento, al Centro e al Nord, "da qui l'esigenza - precisa la Cia - di norme e di provvedimenti che rimuovano gli ostacoli alla mobilità fondiaria agricola". Mancando uno strumento fondiario di gestione dei terreni agricoli, secondo la Cia, si stanno provocando squilibri che causano la lievitazione dei prezzi "sull'onda, soprattutto, di operazioni speculative da parte di chi sceglie il terreno unicamente come bene rifugio, togliendo spazio agli investimenti degli agricoltori". A rischiare di essere tagliati fuori sono soprattutto i giovani. Per questo la Cia, insieme alla sua associazione dei giovani imprenditori, ha messo a punto un progetto che prevede la disponibilità del fattore terra. (29 gennaio)

Premio Archiprix, parte la seconda edizione

Il CNAPPC promuove la seconda edizione del Premio Archiprix per selezionare le migliori tesi di laurea nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e architettura del paesaggio e del restauro architettonico. Possono partecipare, in forma palese, tutti i neolaureati, senza alcuna limitazione di cittadinanza, che abbiano discusso la propria tesi di laurea presso una Facoltà italiana di architettura o di ingegneria edile-architettura, negli anni accademici 2007/2008 e 2008/2009. Le tesi di laurea devono essere selezionate e presentate dalle rispettive Facoltà. (30 gennaio)

Articoli

<http://www.professionearchitetto.it/concorsi/notizie/10668/Premio-Archiprix-Italia-2010>

Milano. Pgr, l'attacco di Masseroli al Consiglio comunale

L'assessore all'Urbanistica del Comune di Milano Carlo Masseroli attacca il Consiglio che tiene bloccato per l'esame il "suo" Piano di governo del territorio: "Una vergogna". La vergogna - per Masseroli - è "che il dibattito sul Piano di governo del territorio sia bloccato per motivi ostruzionistici". "Io - sbotta l'assessore - sono disposto ad introdurre delle modifiche, ma bisogna poterne parlare". (30 gennaio)

Articoli

http://www.ilgiornale.it/milano/sul_pgt_consiglio_comunale_dovrebbe_proprio_vergognarsi/30-01-2010/articolo-id=417877-page=0-comments=1

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Roma. Parte l'iter per la complanare per la Roma – Fiumicino

(Il Velino). "L'approvazione di questa delibera permetterà l'adeguamento del Piano Regolatore al progetto definitivo della 'complanare' che prevede la separazione della viabilità locale dalla viabilità di scorrimento di tipo autostradale". Lo ha dichiarato l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della delibera che consente, in sede di Conferenza di Servizi, l'intervento per il completamento della viabilità accessoria dell'autostrada Roma - Fiumicino. "Il progetto nasce infatti - continua l'assessore Corsini - dalla necessità di adeguare le infrastrutture esistenti e in costruzione ai nuovi flussi di traffico, perché la presenza di insediamenti direzionali e terziari ha modificato l'assetto originario, incentrato principalmente sulla Portuense e l'autostrada Roma - Fiumicino. La realizzazione della complanare sarà fondamentale per tutti i cittadini che abitano nei nuovi quartieri limitrofi, perché potranno avere un collegamento diretto sulla viabilità principale, che consentirà di prendere la Roma-Fiumicino in 5 minuti contro i 40 che se ne impiegano attualmente". (18 gennaio)

Napoli. Presentato il progetto della nuova stazione Vesuvio Est

(9 Colonne). Oggi, presso la sede della Regione Campania, a Palazzo Santa Lucia a Napoli, alla presenza del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, dell'assessore ai Trasporti, Ennio Cascetta, e dell'amministratore delegato del Gruppo FS, Mauro Moretti, è stato illustrato "Leggero, forte e chiaro", il progetto vincitore del concorso internazionale per la nuova stazione Vesuvio Est della linea Alta Velocità/Alta Capacità a monte del Vesuvio. Il progetto è firmato dal gruppo italo - belga Philippe Samyn and Partners, con lo Studio Bargone architetti associati, la SETI ingegneria, gli ingegneri Mauro Eugenio Giuliani e Carlo Cecconi, gli architetti Enrico Auletta e Zeldia De Ruvo. Vesuvio Est sarà la quarta stazione del sistema AV/AC della Campania (unica regione d'Italia ad averne in tale numero), dopo Napoli Centrale, Afragola e Salerno. Inoltre, la stazione sarà collegata direttamente alla metropolitana regionale della Campania, attraverso l'interscambio con le linee della Circumvesuviana Napoli - Ottaviano - Sarno, Napoli - Pompei - Poggiomarino - Sarno e con la linea FS Napoli - Salerno. L'importo complessivo per la realizzazione dell'opera - che comprende anche un parcheggio multipiano e la riqualificazione urbanistica dell'area circostante - è di 32,5 milioni di euro, tutti fondi europei stanziati dalla Regione Campania. La superficie complessiva da edificare è di 8mila metri quadrati. Vesuvio Est consentirà di collegare direttamente alla rete ad alta velocità Torino - Salerno l'area dell'Agro nocerino-sarnese, quella a Est del Vesuvio e la penisola sorrentina (per un bacino di utenti diretti di circa 742mila residenti) bypassando il nodo di Napoli (ossia senza entrare e fermarsi nella stazione di Napoli Centrale). (22 gennaio)

Brescia. Il restyling dell'ospedale civile

Sessant'anni dall'inaugurazione e a 81 dalla posa delle prima pietra, l'ospedale Civile di Brescia si dà una "ritoccatina" e lo fa a fronte di un investimento totale di 143 milioni, suddiviso tra contributi pubblici e privati. Nella giornata di lunedì e dopo l'audizione del direttore generale dell'azienda ospedaliera, Cornelio Coppini, la Commissione Urbanistica del comune di Brescia, presieduta da Marco Toma, ha votato all'unanimità l'avvio della ristrutturazione del nosocomio cittadino. I lavori saranno suddivisi in tre tronconi e dovrebbero essere ultimati entro la fine del 2016. (26 gennaio)

Articoli

<http://www.quibrescia.it/index.php?/content/view/16533/1/>

POLITICHE ABITATIVE

Roma. Fascicolo di fabbricato, la Regione lo stralcia dal piano casa

(Il Velino). "Il Consiglio regionale ha approvato una norma che stralcia il fascicolo di fabbricato dalla legge sul Piano Casa". Lo rende noto Claudio Moscardelli, presidente della Commissione Urbanistica regionale del Lazio. "Il provvedimento - aggiunge - è di primaria importanza perché elimina il conflitto sorto con il Governo che aveva impugnato la legge 21 del 2009 in ordine a questo specifico elemento. Le istanze dei cittadini, presentate a partire dal 4 dicembre, o che verranno presentate prossimamente e durante il periodo di vigenza della legge, potranno proseguire l'iter previsto per ottenere i benefici in essa contenuti, relativi - spiega - all'aumento del 20 per cento delle volumetrie, alla demolizione e ricostruzione con incremento del 25 per cento, e tutti gli altri interventi di recupero e ripristino ambientale e di sostituzione del patrimonio edilizio secondo criteri di adeguamento alle norme di bioedilizia e alle norme antisismiche. Ricordiamo che con questa legge la Regione Lazio ha stanziato 100 milioni di euro l'anno per dieci anni, un totale di investimenti pubblici di un miliardo di euro - conclude - per case popolari di edilizia agevolata e immobili a canone sostenibile". (20 gennaio)

Napoli. Piano casa, la Provincia torna a chiedere una proroga dei termini

(Il Velino). Non c'è stata ancora una risposta ufficiale all'appello del presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro e dell'assessore Nello Palumbo, che hanno chiesto alla Regione Campania di dare una proroga ai termini per l'applicazione della legge regionale sulle case. "E' un'importante legge che consentirà ai Comuni di riqualificare intere aree e soprattutto di creare edilizia sociale - ha detto Palumbo al VELINO - siamo però costretti a chiedere con

forza, a nome dei Comuni della provincia di Napoli, una deroga dei termini di 60 giorni, perché troppo stretti per poter adempiere a tutte le prescrizioni di legge". Palumbo sottolinea che senza uno slittamento dei termini si snatura l'effetto della legge che al contrario vuole creare una ripresa del mercato edilizio e dell'indotto occupazionale e soprattutto consentire agli Enti Locali di recuperare socialmente interi quartieri. Con una lettera indirizzata al presidente della Giunta Regionale, Antonio Bassolino e al presidente della IV Commissione Consiliare, Pasquale Sommese, Cesaro e Palumbo, nei giorni scorsi, hanno fatto rilevare che il termine di 60 giorni assegnato ai Comuni per l'individuazione di aree dove non è possibile l'ampliamento volumetrico del 20 per cento dell'edificio residenziale, nonché per la individuazione di quelle dove è possibile escludere gli interventi di demolizione e ricostruzione, con ampliamento fino al 35 per cento, metterebbe i Comuni in grandi difficoltà per la ristrettezza dei tempi entro i quali occorre procedere a valutazioni di grande rilievo e incidenti sui diritti soggettivi e interessi legittimi, con il rischio di ridurre al minimo momenti di partecipazione e consultazione ispirati a criteri di evidenza pubblica. Nella lettera, si precisa anche che gli stessi inconvenienti si verificherebbero anche con riferimento alla facoltà delle Amministrazioni comunali di individuare ambiti di trasformazione urbanistica finalizzata alla realizzazione di alloggi sociali, nonché alla possibilità di individuare aree urbane degradate dove realizzare interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio. Il presidente Cesaro e l'assessore Palumbo hanno anche evidenziato che, il 29 gennaio è prevista l'emanazione delle Linee guida da parte della Regione, in assenza delle quali i Comuni non potrebbero deliberare, il termine di 60 giorni si ridurrebbe addirittura della metà. "E' importante poter consultare tutti gli attori e le parti interessate a questa legge ed ai suoi effetti - ha concluso Palumbo - senza un intervento normativo della giunta regionale e della commissione Consiliare, questo non potrà avvenire e c'è il concreto pericolo che le finalità della legge saranno disattese". (22 gennaio)

L'Aquila. Ricostruzione casa Ater, all'attacco Rifondazione e Pdc

(Agi). "Non ci interessa polemizzare con il presidente Chiodi e le pagelle che dà a se stesso e alla sua giunta. La politica - spettacolo non ci appartiene. Ci interessano i fatti concreti. Dopo l'audizione di stamattina in II commissione del commissario dell'ATER dell'Aquila Merli e del Coordinatore del Mia Casa d'Abruzzo Pio Rapagnà non possiamo che esprimere un giudizio assai severo sulla lentezza pachidermica con cui non si sta procedendo alla ricostruzione delle case ATER nell'area del cratere". Lo dicono i consiglieri regionali Maurizio Acerbo (Rc) e Antonio Saia (Pdc). Non si capisce - rilevano - perché non sia partita nemmeno la procedura per la sistemazione delle case A, B e C. Dallo scorso 30 novembre l'ATER ha rimesso a disposizione della Regione i progetti relativi all'edilizia residenziale pubblica. Perché da allora non si è mossa più una foglia? Quali sono i problemi che hanno impedito di appaltare i lavori per i quali c'è ampia disponibilità di fondi? Forse bisogna prima mettersi d'accordo su chi deve avere il controllo sugli appalti e gli incarichi? Finora - aggiungono Acerbo e Saia - il centrodestra ha volutamente evitato che il Consiglio regionale e le stesse commissioni esercitassero in pieno le proprie funzioni in relazione alla ricostruzione. Questo non è più tollerabile! Ricordiamo inoltre che

si pone con urgenza la questione della messa in sicurezza dei circa 6.000 alloggi di edilizia residenziale pubblica in tutta la Regione ricadenti in zone ad alto rischio sismico. Invitiamo il Presidente della II Commissione Ricciuti ad accantonare l'esame di provvedimenti per i quali non vi è nessuna fretta e di dubbia utilità come la legge urbanistica e a dare assoluta priorità alle questioni del post-terremoto. E' ora - concludono i due consiglieri - che il Consiglio regionale si riappropri delle proprie prerogative e cominci a produrre atti di indirizzo e a esercitare un ruolo di controllo su quello che accade. Non è accettabile che l'architetto Fontana vada a presentare delle linee guida ai comuni senza averle nemmeno preventivamente poste all'esame in commissione. Con amicizia diciamo ai consiglieri regionali di centrodestra aquilani che non si può giocare eternamente allo scaricabarile. E' anche loro responsabilità se finora il Consiglio regionale è stato estromesso ed espropriato". (28 gennaio)

AMBIENTE

Perugia. Qualità architettonica, dalla Regione un ddl per tutelarla

(Agi). Qualità architettonica come carattere indentitario e culturale dell'Umbria e del suo territorio, ma anche come strumento utile a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il disegno di legge sulla promozione della qualità nella progettazione architettonica, approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore ai centri storici Silvano Rometti, fa proprio della qualità dell'architettura e dell'estetica delle costruzioni, nuove e da ristrutturare, un elemento armonico di ricomposizione e valorizzazione del paesaggio e di riqualificazione urbana e rurale. "L'idea - afferma Rometti - è di allineare la progettazione regionale agli standard qualitativi europei, di sensibilizzare progettisti, committenti ed utenti alla difesa dei valori che caratterizzano il nostro territorio e di diffondere una sensibilità e conoscenza di buone pratiche tra i diversi soggetti coinvolti. Il miglioramento dei progetti e dell'architettura è tuttavia legato alla possibilità di stimolare un sistematico confronto e competizione tra scelte e idee progettuali diverse, per questo abbiamo pensato di aprire il mercato della progettazione soprattutto ai professionisti più giovani attraverso procedimenti concorsuali. Promuovere e valorizzare il ricco patrimonio storico, paesaggistico e culturale dell'Umbria non è certamente cosa facile, ma la nostra convinzione è che una architettura di qualità può certamente concorrere a promuovere la coesione sociale, ad alimentare un turismo culturale e a sostenere le attività economiche esistenti". La legge, senza modificare quanto previsto in materia dal Codice degli appalti, indica un uso sistematico delle procedure per i concorsi di progettazione e di idee, collegandone l'impiego a tutte le situazioni di particolare rilevanza per la loro incidenza urbanistica, sull'assetto territoriale o sul paesaggio. Per le opere ritenute di particolare impatto, incluse in un elenco stilato dalla Giunta regionale in collaborazione con gli enti locali, il disegno di legge rende obbligatorio il ricorso al concorso di progettazione. Inoltre la normativa individua per la Regione una specifica procedura di concorso, il concorso a tema, da adottare per le problematiche di progettazione riconosciute come tipiche o caratteristiche del territorio regionale. Al fine di diffondere la cultura e la sensibilità per l'architettura di qualità, è previsto un premio regionale di

progettazione per architetture che abbiano contribuito al miglioramento della qualità della vita degli abitanti, l'istituzione di borse di studio per giovani laureati delle università umbre, la realizzazione di un Rapporto annuale di promozione della qualità nella progettazione architettonica, urbanistica e paesaggistica fino all'attestazione di bene culturale per architetture contemporanee di particolare valore. (19 gennaio)

Inu e Legambiente avviano il centro di ricerca sui consumi di suolo

(Ansa). Arrivano gli 007 anti-cemento contro l'emergenza occupazione del suolo. Nasce infatti il Centro di ricerca sui consumi di suolo (Crcs) per monitorare e ridurre la cementificazione del territorio nazionale. In campo Legambiente e Istituto Nazionale di Urbanistica (Inu). Ogni giorno, in Italia, sottolineano le due organizzazioni, scompaiono 100 ettari sotto il peso del cemento. Una superficie di territorio equivalente a 50 piazze del duomo di Milano. E questo "è il prodotto della trasformazione del suolo che negli ultimi decenni ha assunto una dinamica accelerata e non commisurata ai reali bisogni insediativi", scrivono Legambiente e Inu. In particolare a rischio la qualità del paesaggio e i terreni agricoli alla base delle produzioni alimentari 'Made in Italy'. Obiettivo del Centro di ricerca consumi di suolo è 'la volontà di promuovere la tutela della risorsa suolo disponendo di dati certi, indispensabili per un serio monitoraggio degli effetti di scelte politiche e di pianificazione'. "In Italia - ha detto Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente - non solo siamo privi di un piano nazionale di lotta al consumo di suolo, ma deteniamo ancora un grave ritardo nell'acquisizione di dati aggiornati sul processo di cementificazione e sulle conseguenze ambientali, economiche e sociali che ne derivano. Un fenomeno di mancata consapevolezza che lascia maggiore libertà a chi specula sulla edificazione selvaggia del territorio". "La diffusione urbana - ha affermato Federico Oliva, presidente dell'Inu - è fuori controllo, sostenuta dalla possibilità, per le migliaia di Comuni italiani, di impiegare gli oneri di urbanizzazione per le spese correnti. Per curare questa patologia servono numeri certi e politiche efficaci". (22 gennaio)

Roma. Tutela agro romano, Italia Nostra si schiera con Bondi

(Il Velino). "E' veramente inconcepibile venire a sapere del recente attacco del Sindaco Alemanno al Ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi per la sua volontà di non essere complice della cementificazione dell'Agro romano" avendo deciso di proseguire l'iter del vincolo per la tutela del territorio compreso tra la Laurentina e l'Ardeatina" Così in una nota Italia Nostra che prosegue: "Le tante dichiarazioni di Alemanno in campagna elettorale contro il Piano regolatore della Giunta Veltroni ed il "modello Roma "si dimostrano false. Invece di dare un forte segnale di discontinuità con quella gestione urbanistica voluta dai peggiori costruttori romani la sta realizzando opponendosi addirittura al Ministro dei Beni culturali della sua stessa parte politica. Italia Nostra ha inviato un telegramma di solidarietà al Ministro chiedendogli di proseguire la sua azione e di terminare l'iter del vincolo previsto entro la data del 26 gennaio. Se questo avverrà avrà dimostrato che finalmente il Ministero

dei Beni culturali ha perseguito l'interesse della tutela del paesaggio come prescrive l'articolo 9 della nostra Costituzione e la stessa Comunità europea senza cedere agli attacchi che gli sono arrivati da tutte le parti proprio da quegli amministratori pubblici, sia di centrodestra che di centrosinistra che avrebbero dovuto invece appoggiarlo". (23 gennaio)

Presentato alla Camera il Centro di ricerca sui consumi di suolo

(Ansa). "In Italia 100 ettari al giorno scompaiono sotto il peso del cemento, una superficie di territorio equivalente a 50 piazze del Duomo di Milano". Sarebbe questa la stima, secondo Legambiente, che mette a rischio il nostro Paese. E proprio per fermare questo 'furto' di suolo Legambiente e l'Istituto nazionale di urbanistica hanno deciso di unire le forze e fondare un Centro di ricerca sui consumi di suolo che ha come obiettivo la riduzione del consumo stesso, agendo in sua tutela attraverso analisi e monitoraggio. L'iniziativa è stata presentata oggi alla Camera nel corso di una conferenza stampa dei Radicali. "In Italia - dice Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente - non solo siamo privi di un piano nazionale di lotta al consumo del suolo, ma deteniamo un grave ritardo nell'acquisizione di dati aggiornati sul processo di cementificazione e sulle conseguenze ambientali, economiche e sociali che ne derivano". Il contenimento dei consumi del suolo, afferma Federico Oliva, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, "deve essere una delle priorità del governo del territorio". (25 gennaio)

Approvata alla Camera la mozione a tutela del suolo

(Adnkronos). E' stata approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati "la mozione a prima firma Zamparutti, frutto della convergenza delle mozioni dei diversi gruppi parlamentari in un unico testo". Ne dà notizia la stessa Elisabetta Zamparutti, deputata radicale del Pd, membro della Commissione Ambiente. "Sono soddisfatta dell'unanimità del voto dell'Aula sulla mozione congiunta. La discussione -rileva- ha preso avvio da un testo predisposto dai Radicali in sinergia con le associazioni ambientaliste Wwf, Legambiente, Fai, Comitato nazionale per la Bellezza e con l'Istituto nazionale di Urbanistica". La mozione "riconosce che il suolo è una risorsa ambientale non riproducibile, da cui consegue la necessità, a fronte dei dati forniti da tutti i gruppi parlamentari, di riequilibrare l'edilizia verso opere di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con l'eventuale delocalizzazione degli edifici pericolosi che sorgono in zone a rischio e riconoscendo priorità di intervento alle aree ad elevato rischio idrogeologico. E' altresì importante - in una materia in cui l'assenza di uniformi criteri di monitoraggio dell'uso del suolo è stata funzionale al saccheggio del territorio in quest'ultimo sessantennio - che il governo si sia impegnato ad avviare un'analisi sistematica degli usi del suolo. L'approvazione della mozione -conclude- si può considerare, come nei contratti, la sigla di un accordo, laddove il momento più difficile è però rappresentato dalla sua esecuzione". (26 gennaio)

La denuncia dei radicali: "Al Senato si disattende la mozione sul consumo di suolo"

(Dire). "Gli emendamenti pro - cemento della maggioranza al decreto 'Milleproroghe' in discussione al Senato, che includono proroghe di condoni e acconsentono a interventi in deroga, sono in palese contrasto con gli impegni che il Governo si è assunto di fronte all'unanimità dell'Aula di Montecitorio". Lo afferma in una nota Elisabetta Zamparutti, deputata radicale eletta nelle liste del Pd e membro della commissione Ambiente della Camera, prima firmataria della risoluzione sul Governo del territorio approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati il 26 gennaio. "Con la risoluzione approvata solo due giorni fa- ricorda Zamparutti- il Governo si è impegnato a 'realizzare un'efficace e severa politica di contrasto alle violazioni in materia urbanistica e all'abusivismo edilizio, soprattutto costiero, rafforzando il sistema dei controlli in funzione di una maggiore attenzione al rispetto del suolo e garantendo l'applicazione di sanzioni certe per gli attori che non rispettino le normative in materia". Per cui, conclude la deputata radicale, "maggioranza e Governo siano coerenti con gli impegni unanimemente e recentissimamente assunti alla Camera". (28 gennaio)